

vigore del nuovo ordine successorio si troveranno investite di titoli nobiliari.

Passando dopo ciò ad illustrare i punti principali del progetto, il relatore si richiama alla perspicua ed esauriente esposizione fatta dal conte Filangeri di Candida Gonzaga nella relazione sul progetto de Vargas alla Commissione araldica napoletana intorno alle costituzioni fredericiane cui si deve il maleaugurato innesto della successione femminile nel feudo franco dell'ex-Reame, e alle successive costituzioni, prammatiche e rescritti, che resero sempre più incerta e confusa l'intera materia nobiliare napoletana e sicula, e soprattutto il relativo diritto successorio che ne è la parte più delicata.

La relazione Filangeri dimostra come sia infondata la obbiezione che, essendo il sistema successorio delle antiche concessioni la emanazione legale della potestà regia da cui procedeva, non sia lecito procedere ad un mutamento nell'ordine successorio stabilito nelle concessioni come una vera condizione di esse. Perocchè la materia della successione oggidì non è più quella che avea formato l'oggetto principale della concessione ed era regolata dalle leggi e consuetudini allora vigenti. Con la legge del 1806 abolitiva della feudalità è venuto a mancare l'oggetto principale della successione: il feudo. Quello ch'è stato conservato è solo il titolo, che non ha altro carattere che di un'onorificenza ereditaria commemorativa della nobiltà feudale. Orbene, si poteva sino ad un certo punto comprendere il passaggio del feudo, entità patrimoniale oltre che onorifica, nelle femmine dell'investito, in difetto di prole maschile, per il naturale amore dei genitori verso i discendenti.

Per accasare convenientemente la figlia si faceva volentieri sacrificio, insieme al feudo, del titolo che aveva dato lustro alla famiglia. Oggidì il passaggio del nudo titolo attraverso la donna in altro casato si risolve nella spoliazione della famiglia perfino del semplice ricordo della nobiltà avita, rimasto in virtù della legge del 1806; spoliazione non più giustificata da quei motivi d'indole affettiva ed economica per i quali era stata ammessa la successione femminile nei feudi, non potendosi neppure adombrare come elemento apprezzabile nel presente dibattito l'eventuale utilità rappresentata dalla valorizzazione del nudo titolo, che